
Gio 08 Ott, 2026

“Lo statuto della Cciaa e l’Enciclica di Francesco in entrambi al centro la dignità del lavoro”

L'arcivescovo Gambelli davanti alla giunta camerale: “Conosco i problemi delle aziende, mia mamma dovette chiudere la sua sartoria. Colpito dalla vicenda degli autisti At che hanno dovuto lasciare per il caro vita”. Manetti: “Il problema dell’abitare tocca anche le imprese che non trovano il personale di cui hanno bisogno, fondamentale ascoltare la Chiesa anche sui temi delle aziende, dei giovani e della disoccupazione”

Firenze, 7 ottobre 2026 – “Ritengo l’ascolto fondamentale e sono qui per condividere con voi le speranze, le angosce e le difficoltà dei nostri cittadini”. Lo ha detto **monsignor Gherardo Gambelli, arcivescovo di Firenze**, davanti alla **giunta della Camera di commercio di Firenze**, **presieduta da Massimo Manetti** e alla presenza del **segretario generale Giuseppe Salvini**, nel corso dell’incontro di oggi - il primo di questo genere nella storia della Cciao fiorentina - **tra la massima autorità ecclesiastica cittadina e il “governo” dell’Ente camerale** a cui è affidata la tenuta del registro delle imprese e la promozione delle aziende. A tal proposito monsignor Gambelli ha incrociato la lettura di un comma dello Statuto della Camera di commercio con l’Enciclica “*Fratelli tutti*” di Papa Francesco, per evidenziare che entrambi i documenti coincidono “nel promuovere la **dignità del lavoro** come **dimensione irrinunciabile della vita sociale**. Mi ha molto colpito – ha aggiunto Gambelli - la vicenda di quegli autisti di Autolinee Toscane che hanno dovuto lasciare il lavoro” perché a volte “i salari non rispondono alle aspettative”.

“E’ fondamentale **fare squadra, il problema dei costi elevati dell’abitare colpisce anche le imprese che incontrano grosse difficoltà nel reperire il personale** specializzato di cui hanno bisogno”, ha detto, richiamandosi alle parole di Gambelli, il **presidente della Camera di commercio Manetti**, che aveva introdotto l’incontro spiegando le ragioni dell’invito in Camera di commercio. “L’**ascolto** è importante per fare scelte giuste – aveva detto Manetti - per questo la Camera di commercio ha invitato monsignor Gambelli che guida e rappresenta una comunità così rilevante come quella della Chiesa fiorentina e dei suoi fedeli. Con lui parliamo dei temi che stanno a cuore a entrambe le istituzioni: la **disoccupazione e i giovani, le difficoltà del ricambio generazionale nelle imprese, i problemi dell’abitare** che rendono complicata la vita dei cittadini e dei fedeli”.

Monsignor Gambelli, riprendendo alcune delle sollecitazioni arrivate durante l’incontro, ha ricordato l’importanza di un **approccio etico alle relazioni**, così come **all’innovazione tecnologica** - in particolare all’intelligenza artificiale - e **al lavoro che cambia**. In un momento di crisi della politica, dell’economia e della società, dobbiamo essere “costruttori di ponti – ha detto – ‘disarmando le parole’ come ripete Papa Leone XIV, tessendo la pace, esercitando la capacità di mediazione e ascoltando gli altri, anche quando la pensano in un modo che non è il nostro. E questo - ha ricordato l’arcivescovo - vale soprattutto per i **giovani**, che devono essere **ascoltati e coinvolti** nei processi decisionali” per non disperdere il contributo di vivacità e creatività che la loro partecipazione attiva genera per la crescita del tessuto sociale ed economico.

Rispondendo alla domanda di un componente della giunta camerale sulle **difficoltà che le imprese**, e quelle artigiane in particolare, devono affrontare a causa di pastoie burocratiche e alta tassazione, monsignor Gambelli ha mostrato solidarietà: “Conosco personalmente questi problemi, mia mamma era una sarta artigiana e ha dovuto chiudere la propria attività a causa delle difficoltà di cui mi parlate”.

Galleria immagini

Stampa in PDF

[PDE](#)

Ultima modifica

Lun 12 Ott, 2026
